

L'UNIVERSITA' DI FERRARA: STORIA, MISSIONE E IDENTITA'

L'identità dell'Ateneo estense affonda le sue radici nella tradizione storica e culturale che la contraddistingue e che sin dalla sua fondazione, avvenuta oltre 600 anni fa, ha accolto e formato personalità illustri del mondo della cultura, delle arti e delle scienze. Già al momento della sua istituzione, infatti, gli insegnamenti attivati spaziavano dalla teologia e connesse discipline filologiche, al diritto, alle scienze mediche, scientifiche e naturalistiche.

La storia

L'Università di Ferrara venne fondata nel 1391 dal Marchese Alberto V d'Este, su concessione di papa Bonifacio IX. I primi corsi inaugurati furono Arti, Teologia e Giurisprudenza, in cui insegnarono sin dall'inizio docenti di chiara fama, quali Bartolomeo Saliceto, principe dei giuristi. Durante il XV e il XVI secolo, Ferrara divenne uno dei centri più fiorenti della cultura italiana del Rinascimento e l'Università visse un periodo di grande prestigio, anche grazie alla presenza di illustri intellettuali, quali Niccolò Copernico e Paracelso.

Dopo l'assimilazione nello Stato Pontificio nel 1598, l'Università venne trasformata da prestigioso Ateneo della Città degli estensi ad Università di periferia. In epoca napoleonica, con il piano per le Università nazionali, l'Ateneo perse la facoltà di conferire il titolo di laurea; le normali attività accademiche ripresero nel 1816. Dopo l'unificazione dell'Italia, l'Università di Ferrara divenne una libera università. Negli anni precedenti la prima Guerra Mondiale, l'Ateneo ferrarese, con oltre 500 studenti, era l'Università più frequentata fra le libere Università d'Italia.

Mantenendo saldi i legami con la propria tradizione, in anni più recenti l'Università di Ferrara ha saputo dar vita ad un processo di profondo rinnovamento interno che ha interessato il più ampio spettro delle attività dell'Ateneo, dalle attività istituzionali della ricerca e della didattica fino alla componente organizzativa e gestionale. A fare da elemento guida di tale processo di cambiamento è stata la mission dell'organizzazione che qualifica l'Ateneo ferrarese quale "Università di ricerca, profondamente radicata nel suo territorio, pienamente inserita nella comunità scientifica internazionale, capace di essere leader a livello nazionale".

La mission individua tre assi principali di azione lungo i quali l'Università indirizza il proprio impegno e le proprie risorse nello svolgimento delle sue attività:

- un asse tradizionale, costituito da ricerca e didattica;
- un asse innovatore, che riguarda la ricaduta industriale sul territorio e la caratterizzazione di Ferrara quale città universitaria, del sapere e della formazione;
- un asse organizzativo-gestionale, inerente all'organizzazione interna e il governo delle risorse umane.

Ciascuna di queste tre dimensioni è strettamente connessa alle altre: l'individuazione di linee di ricerca che si concretizzano in impresa e la valorizzazione del patrimonio scientifico, storico e artistico del territorio costituiscono punti di riferimento per la definizione degli indirizzi di ricerca e per la creazione di un sistema di percorsi formativi di qualità e competitivi. Allo stesso tempo, il rafforzamento del processo di internazionalizzazione costituisce un obiettivo trasversale alle (vedi figura 01) linee programmatiche di sviluppo, di ricerca e didattica.



01



Palazzo Renata di Francia
Rettorato - Affresco (LZ)



Palazzo Renata di Francia - Rettorato
Statua di Alberto V D'Este (LZ)

Nel dettaglio, il processo di rinnovamento intrapreso dall'Ateneo ha fatto leva su due importanti iniziative:

- la riforma dell'assetto istituzionale e regolamentare dell'Università, culminata nell'approvazione, nel giugno 2005, del nuovo Statuto dell'Ateneo;
- il processo di programmazione strategica, avviato con il Piano strategico 2007-09 e proseguito con il Piano strategico 2010-12, approvato nel 2009. Entrambi i Piani identificano gli obiettivi e le relative strategie di realizzazione per il triennio di riferimento.

2.1 La riforma degli Organi di governo dell'Università

La formulazione più recente dello Statuto ha riformato e riorganizzato la struttura di governance dell'Università, con riferimento in particolare al ruolo e alle funzioni del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico.

Al Consiglio di Amministrazione, principale organo di gestione e controllo dell'attività amministrativa, finanziaria e contabile, è assegnato un ruolo non soltanto di governo delle risorse economiche, ma anche di garanzia dell'istituzione. Il Consiglio di Amministrazione è composto da: il Rettore, che lo presiede, il Vice Presidente del Consiglio della Ricerca, tre rappresentanti designati dalla Consulta dei Dipartimenti, il Vice Presidente del Comitato dei Sostenitori, un rappresentante del Governo, un rappresentante designato dal Consiglio degli Studenti e un rappresentante designato dal Consiglio del Personale Tecnico-Amministrativo.

Il Senato Accademico, principale organo di governo dell'Università, svolge in primo luogo una funzione strategica di individuazione e definizione delle politiche dell'Ateneo e degli strumenti per la loro attuazione. A tale compito fondamentale si aggiunge la particolare funzione di rappresentanza delle diverse parti interne. Il Senato si compone di ventitré mem-

bri: oltre al Rettore, Presidente dell'organo, ne fanno parte i Presidi delle otto Facoltà dell'Ateneo, nove rappresentanti del Consiglio della Ricerca (uno per ciascuna area disciplinare), il Vice Presidente della Consulta dei Dipartimenti, due rappresentanti designati dal Consiglio degli Studenti e due rappresentanti designati dal Consiglio del Personale Tecnico-Amministrativo. Il Direttore Amministrativo partecipa al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione con funzioni di segretario e con voto consultivo.

È significativo ricordare che, in aderenza al principio di sostenibilità economica delle attività dell'Ateneo e in ottemperanza dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione individua, in via preliminare, le risorse finanziarie e, successivamente, sulla base delle disponibilità determinate, il Senato Accademico esercita la propria funzione di indirizzo politico.

In merito alla struttura di Governance dell'Ateneo è altresì importante rilevare che durante l'anno 2010 si sono svolte le elezioni per la nomina del Rettore, essendo prevista per il 30 ottobre 2010 la scadenza del mandato del Prof. Patrizio Bianchi. A seguito della nomina del Prof. Patrizio Bianchi ad Assessore regionale dell'Emilia-Romagna con deleghe alla Scuola, formazione professionale, università e ricerca, lavoro, in attesa dell'espletamento delle elezioni, la Prof.ssa Valeria Ruggiero, Pro Rettore vicario, ha assunto le funzioni di Rettore facente funzione dal 10 maggio 2010.

In data 22 giugno 2010, il Prof. Pasquale Nappi, ordinario di Diritto Processuale Civile, è stato eletto nuovo Rettore dell'Università degli Studi di Ferrara per il triennio accademico 2010 – 13. All'elezione, avvenuta in seconda votazione, hanno partecipato 631 votanti su 744 aventi diritto, per un totale di 336 voti. Il Prof. Nappi è stato successivamente nominato con Decreto Ministeriale del 12 luglio 2010.

In osservanza di quanto disposto dall'art. 2 comma 9 della

Legge n. 240/10, che prevede che i Rettori i quali, alla data di entrata in vigore della suddetta legge stiano espletando il primo mandato, siano prorogati di due anni, il mandato del Prof. Nappi è prorogato fino al 31 ottobre 2015.

Il Rettore Nappi è entrato in carica il 16 settembre 2010 a seguito delle dimissioni della Prof.ssa Valeria Ruggiero.

In contemporanea al dibattito nazionale sulla legge di riforma universitaria, nel 2010 sono proseguiti i lavori della Commissione per la Governance, composta dai Presidi delle Facoltà di Architettura, Giurisprudenza, Lettere e filosofia ed Ingegneria, e successivamente integrata dal Vice Presidente del Consiglio della Ricerca e dal Vice Presidente della Consulta dei Dipartimenti. Costituita nel 2008 come strumento di riflessione e dibattito, la Commissione è stata incaricata di effettuare uno studio sulle nuove norme nazionali in tema di governo dell'Università con l'obiettivo di metterne in evidenza i punti salienti. Nel 2010 la Commissione ha mantenuto la funzione informativa nei confronti del Senato sugli sviluppi del dibattito nazionale, sospendendo altre attività come forma di rispetto per la campagna elettorale in corso all'interno dell'Ateneo per la nomina del nuovo Rettore.

La particolare attenzione che l'Università di Ferrara dedica ai propri interlocutori esterni è messa in evidenza dalla struttura di governance dell'Ateneo. Nell'ambito degli Organi di Ateneo è istituito infatti il Comitato dei Sostenitori, che promuove un efficace collegamento con le realtà culturali, sociali e produttive del territorio ferrarese. Il Comitato è composto da rappresentanti delle istituzioni locali e dei principali attori socio-eco-

nomici del territorio: Comune di Ferrara, Provincia di Ferrara, Camera di Commercio per l'Industria, l'Artigianato e l'Agricoltura di Ferrara, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio di Cento, Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara, Fondazione Cassa di Risparmio di Cento.

2.2 Il processo di programmazione triennale e le priorità strategiche dell'Ateneo

Confermando la volontà di procedere sulla strada della gestione razionale delle risorse e delle attività per mezzo della programmazione e del controllo strategico di lungo termine, nel 2009 l'Ateneo ha approvato il nuovo Piano strategico 2010-12.

In continuità con il primo Piano strategico dell'Ateneo 2007-09, gli obiettivi e le strategie contenute nel secondo documento di programmazione sono stati definiti a partire dalla visione dell'Università di Ferrara quale "... Università di ricerca, profondamente radicata nel suo territorio, pienamente inserita nella comunità scientifica internazionale ...". In particolare, la nuova pianificazione triennale fa leva su due principali obiettivi:

- il proseguimento del percorso di accrescimento della qualità della didattica per mezzo, da un lato, della revisione dei percorsi formativi e, dall'altro, dello sviluppo di sinergie con l'attività di ricerca al fine di favorire il trasferimento di conoscenze;
- l'ulteriore sviluppo delle attività di ricerca come strumento per migliorare il posizionamento dell'Ateneo nello scenario nazionale ed internazionale ma anche come strumento di supporto al trasferimento tecnologico a beneficio della ricaduta industriale sul terri-

torio. Particolarmente significativo a tal proposito è il progetto del nuovo Tecnopolo di Ferrara, descritto in dettaglio nella Sezione 5 dedicata alla Ricerca, Innovazione e Rapporti con le imprese.

Con particolare riferimento all'attività didattica, gli obiettivi strategici definiti dall'Ateneo si inseriscono nel contesto del complessivo processo nazionale di riforma dell'offerta formativa universitaria, avviato con il D.M. 509/99 e proseguito con il D.M. 270/04 e i successivi decreti attuativi. La riforma mira non solo alla razionalizzazione del numero dei corsi di laurea ma anche al miglioramento della qualità e della trasparenza dell'offerta didattica, nonché all'introduzione di meccanismi di misurazione e valutazione della qualità delle attività svolte.

In tale contesto, l'Ateneo di Ferrara ha avviato negli ultimi anni un percorso di ridefinizione della propria offerta formativa. Attraverso la soppressione di alcuni corsi, la creazione di nuovi e la riformulazione di quelli esistenti, l'Ateneo persegue l'obiettivo di giungere, nell'a.a. 2010/11, ad un'offerta di percorsi universitari basata su:

- un approccio di forte qualificazione, con percorsi formativi corrispondenti a sbocchi occupazionali ben definiti e con un contenimento dei percorsi di I livello a vantaggio di una maggiore differenziazione nelle lauree magistrali e magistrali a ciclo unico, in coerenza con le tematiche di ricerca presenti in Ateneo;
- lo sviluppo di sinergie interateneo con Università nazionali e internazionali, soprattutto nei percorsi di II livello.

In linea con tale obiettivo, nell'a.a. 2009/10 il processo è proseguito con la revisione di dodici corsi di laurea

triennale, tredici corsi di laurea magistrale e quattro corsi di laurea magistrale a ciclo unico. Per l'a.a. 2009/10 è opportuno evidenziare, in particolare, l'attivazione dei seguenti corsi di studio:

- Corso di Laurea in Design del prodotto industriale, interfacoltà tra le Facoltà di Architettura e Ingegneria e interateneo con l'Università di Modena e Reggio Emilia;
- Corsi di Laurea magistrale interateneo in: Culture e tradizioni del Medioevo e del Rinascimento, interateneo con l'Università di Bologna; Quaternario, Preistoria e Archeologia, interfacoltà tra le Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche, Naturali e di Lettere e filosofia, e interateneo con l'Università di Modena e Reggio Emilia; Conservazione e Diagnostica per il Patrimonio culturale, interateneo con l'Università di Modena e Reggio Emilia; Scienze geologiche, Georisorse e Territorio che prevede il rilascio di un doppio titolo con l'Università di Cadiz (Spagna) nonché un curriculum condiviso con l'Università di Padova e l'Università di Trieste, in partnership con ENI;
- Corso di Laurea interclasse in Letterature e lingue moderne e classiche che prevede per i laureati in Lettere una forte preparazione linguistica, in sintonia con le esigenze del mercato del lavoro e con gli indirizzi ministeriali, e per i laureati in Lingue una preparazione culturale e letteraria che integra la solida conoscenza delle lingue straniere.

La tabella 1.2 proposta di seguito riporta una sintesi del processo di riformulazione degli ordinamenti didattici, nonché un quadro comparativo delle offerte formative dell'Università di Ferrara riferite agli anni accademici 2009/10 e 2010/11. Per una migliore comprensione della tabella, è opportuno precisare che il processo di revisione dell'offerta formativa relativa agli anni accademici 2009/10 e 2010/11 non ha interessato le lauree dell'area-sanitaria a causa della tardiva definizione della normativa che riguarda le relative classi.

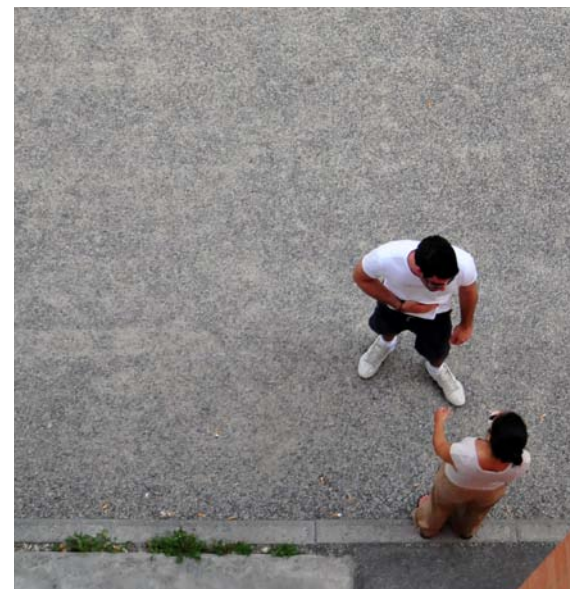


Tabella 1.2 – Comparazione Offerta Formativa pre-riforma ex DM 270/04 e nuova Offerta Formativa a.a. 2009/10 e a.a. 2010/2011

Facoltà	Offerta Formativa Pre-riforma (ordinamenti Corsi di Studio ex D.M. 509/99)				Offerta Formativa 2009/10							Offerta Formativa 2010/11						
	Laurea Triennale	Laurea Specialistica	Laurea Specialistica Ciclo Unico	Totale	Laurea Triennale		Laurea Specialistica	Laurea Magistrale	Laurea Magistrale Ciclo Unico	Totale	Riduzione Corsi di Studio	Laurea Triennale		Laurea Specialistica	Laurea Magistrale	Laurea Magistrale Ciclo Unico	Totale	Riduzione Corsi di Studio
					D.M. 509/99	D.M. 270/04						D.M. 509/99	D.M. 270/04					
ARCHITETTURA			1	1					1	1	0		1			1	2	1
FARMACIA	1		2	3					2	2	-1					2	2	-1
INGEGNERIA	3	6		9		3	6			9	0		3		4		7	-2
LETTERE E FILOSOFIA	7	3		10	4	1	3	2		10	0		3		2		5	-5
MEDICINA E CHIRURGIA	18	4	2	24	16	1	3	1	2	23	-1	16	1	3	1	2	23	-1
GIURISPRUDENZA	2	2	2	6		1			2	3	-3		1			2	3	-3
ECONOMIA	2	2		4		1	2			3	-1		1		1		2	-2
SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	9	11		20	2	6		10		18	-2		7		9		16	-4
INTERFACOLTA'	2	1		3	1	1	1			3	0						0	-3
TOTALE	44	29	7	80	23	14	15	13	7	72	-8	16	17	3	17	7	60	-20

Il processo di monitoraggio e la valutazione dei risultati

Per la misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi strategici prefissati, l'Ateneo si è dotato di una molteplicità di indicatori e relativi target di riferimento da conseguire nell'arco del triennio, e si è impegnato ad eseguire monitoraggi annuali dei risultati conseguiti e di quelli non ancora raggiunti, sia in relazione alle due attività *core* dell'istituzione universitaria, Formazione e Ricerca, sia alle attività di supporto, Logistica e Risorse umane. Attraverso i monitoraggi periodici dei risultati conseguiti, l'Ateneo ha voluto tracciare la rotta del proprio cammino anche in relazione a mutevoli condizioni del contesto interno ed esterno che sono intervenute negli ultimi anni, al fine di poter attuare una gestione consapevole, efficace ed efficiente delle risorse e assumere azioni correttive nel caso in cui gli scostamenti dai target lo rendano opportuno.

In quest'ottica, nel dicembre 2010 si è tenuto, presso l'Aula Magna del Rettorato, il quarto appuntamento pubblico dedicato al monitoraggio dei risultati della programmazione strategica dell'Ateneo, relativo al primo anno del Piano 2010-12. Tale evento, aperto a tutto il personale dell'Ateneo, inclusi gli studenti, ha permesso di misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi fissati nella programmazione triennale.

La giornata, presieduta dal Rettore, ha previsto i seguenti interventi:

- Delegato alla Didattica su "Gli indicatori della didattica";
- Vice Presidente del Consiglio della Ricerca su "Gli indicatori della ricerca";
- Delegato all'edilizia l'edilizia in UNIFE su "Gli interventi effettuati e gli sviluppi futuri";
- Direttore Amministrativo su "Il personale".

Al termine degli interventi è stato riservato un apposito spazio per il confronto tra i relatori e il pubblico presente in sala.



università di ferrara
DA SEICENTO ANNI GUARDIAMO AVANTI.

Gli esiti della programmazione di Ateneo anno 2010

2 dicembre 2010, ore 10

Aula Magna del Rettorato via Savonarola, 9

- Presentazione, Prof. Pasquale Nappi, Rettore;
- Gli indicatori della didattica, Prof. Lorenzo Pareschi, Delegato alla didattica;
- Gli indicatori della ricerca, Prof. Roberto Tovo, Vice-presidente del Consiglio della Ricerca;
- L'edilizia in UNIFE: gli interventi effettuati e gli sviluppi futuri, Prof. Claudio Alessandri, Delegato all'edilizia;
- Il personale: Dott. Clara Coviello, Direttore Amministrativo;
- Spazio per approfondimenti.



UNIfe CULTURE
Ufficio Comunicazione ed Eventi



www.qualitapa.gov.it/centro-risorse-caf/iniziative/premio-qualita/



www.dematerializzazione.forumpa.it/i-progetti-premiati/?id=42

¹ Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

² Il modello europeo CAF (Common Assessment Framework) è uno strumento per la gestione della qualità specificamente realizzato per favorire l'introduzione dell'autovalutazione e della cultura della qualità e dell'eccellenza nelle amministrazioni pubbliche.

2.3 L'Università di Ferrara e il riconoscimento esterno della qualità

A conferma della validità del profondo processo di rinnovamento interno intrapreso dall'Ateneo all'insegna della qualità, nel 2010 l'Università di Ferrara ha ottenuto un importante riconoscimento a livello nazionale, ovvero la vittoria della terza edizione del "Premio qualità delle Amministrazioni Pubbliche". L'iniziativa, promossa dal Dipartimento della Funzione Pubblica del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, in collaborazione con Confindustria, APQI (Associazione Premio Qualità Italia) e CNCU (Consiglio Nazionale Consumatori e Utenti), mira a riconoscere e valorizzare nelle organizzazioni pubbliche italiane l'adozione di modalità di gestione che mirino all'eccellenza attraverso la pratica sistematica dell'autovalutazione e del miglioramento pianificato e continuo.

Oltre ad essere occasione di visibilità e riconoscimento per le molte amministrazioni impegnate in percorsi di miglioramento, il Premio risponde, in coerenza con le innovazioni introdotte dal *Decreto legislativo 150/09*¹ e con le politiche promosse a livello europeo, anche ad altre importanti finalità, quali, ad esempio, la diffusione della cultura della qualità nelle amministrazioni, la promozione dell'utilizzo di logiche di autovalutazione e miglioramento continuo, la creazione delle condizioni perché si ampli il ricorso alla valutazione esterna delle performance.

Nello specifico, la partecipazione all'iniziativa offre alle amministrazioni le seguenti opportunità :

- la verifica dello stato di avanzamento del percorso di miglioramento della qualità nella gestione della propria organizzazione;
- il sostegno alla realizzazione di materiale di presentazione della propria organizzazione - in termini di missione, attività e risultati ottenuti - coerente con le dimensioni

di analisi proposte dal modello europeo CAF (Common Assessment Framework) , utilizzabile anche ai fini della comunicazione istituzionale;

- lo svolgimento di una visita in situ condotta da valutatori qualificati e volta alla redazione di un rapporto contenente una valutazione dettagliata delle performance dell'organizzazione;
- la partecipazione ad iniziative di diffusione e di valorizzazione a livello nazionale ed europeo;
- la possibilità di concorrere all'iniziativa "Premio Nazionale per l'Innovazione", patrocinata dalla Presidenza della Repubblica Italiana.

Delle 243 Amministrazioni Pubbliche che hanno presentato domanda di partecipazione alla terza edizione del Premio, 13 erano Università. L'Università di Ferrara, risultata finalista assieme all'Ateneo di Pisa, ha ricevuto la visita dei valutatori CAF nel mese di aprile 2011. Nello stesso mese, il Capo Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato la vittoria dell'Ateneo ferrarese. In occasione del Forum della Pubblica Amministrazione, svoltosi nel mese di maggio, il Direttore Amministrativo ha potuto ritirare l'importante riconoscimento alla presenza del Ministro.

È importante segnalare che, sempre in occasione del Forum della Pubblica Amministrazione, l'Università di Ferrara ha ricevuto un ulteriore premio nella sezione "Meno Carta, Più Valore" del Progetto per la reingegnerizzazione del work-flow documentale, finalizzato alla eliminazione della carta nella Pubblica Amministrazione e all'introduzione di processi di dematerializzazione. Tale riconoscimento rappresenta il coronamento del pluriennale impegno dell'Ateneo verso l'utilizzo delle nuove tecnologie ICT per la gestione elettronica dei documenti. L'obiettivo è il ridisegno totale dei processi amministrativi per migliorare le prestazioni in termini di costi, qualità e puntualità dei servizi.



www.convegnonazionaleinnovazione.it

it/il-premio/i-premiati/

Il 14 giugno 2011, nell'ambito della Giornata Nazionale dell'Innovazione, l'Ateneo ha ricevuto un ulteriore riconoscimento. Il Premio Nazionale per l'Innovazione 2011 ha selezionato 38 esperienze d'innovazione individuate tra quelle premiate nelle competizioni a carattere nazionale organizzate nei settori dell'industria, del design, dell'università e ricerca pubblica, della pubblica amministrazione e dei servizi, inclusi quelli bancari. La motivazione che ha accompagnato l'assegnazione del premio all'Ateneo ferrarese è stata la seguente "Per aver raggiunto alti livelli di performance attraverso un sistema integrato di pianificazione e controllo dei risultati, una leadership diffusa, la certificazione di qualità dei servizi e un'attenzione continua a studenti e stakeholder".

I premi sono stati consegnati al Quirinale dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, alla presenza del Ministro per la Pubblica amministrazione e l'innovazione Renato Brunetta, del Presidente della COTEC Gabriello Mancini e del Presidente dell'Associazione dei parchi scientifici e tecnologici italiani Alessandro Giari.

La sperimentazione di un modello di autovalutazione

Come ulteriore riconoscimento dell'impegno dell'Ateneo per il continuo miglioramento delle performance, nel maggio 2010 l'Università di Ferrara ha ricevuto l'invito della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) ad aderire alla sperimentazione di un modello di autovalutazione degli Atenei italiani facente riferimento alla metodologia CAF (Common Assessment Framework), a sua volta basata sull'applicazione dei principi della Qualità Totale (Total Quality Management – TQM) e, in particolar modo, sull'autovalutazione e il benchmarking.

In attuazione del D.Lgs. 150/09 (Legge Brunetta) e delle delibere della CIVIT (Commissione indipendente per la Valutazione, l'Indipendenza e la Trasparenza delle Amministrazioni Pubbliche), la sperimentazione mira alla rilevazione delle eventuali criticità del modello come passo propedeutico alla sua definitiva validazione. A tale riguardo è stata costituita presso la CRUI una cabina di regia alla quale partecipano, oltre alla CRUI, il CONVUI (Coordinamento Nuclei di Valutazione delle Università Italiane), il Dipartimento della Pubblica Amministrazione, il CoDaU (Convegno permanente dei Direttori Amministrativi e dei Dirigenti delle Università Italiane), la Fondazione CRUI, il MIUR, nonché alcuni docenti esperti di valutazione provenienti dall'Università La Sapienza di Roma e dal Politecnico di Milano. Allo scopo di garantire l'efficiente realizzazione della sperimentazione, la CRUI ha ritenuto opportuno suddividere le Università partecipanti in due gruppi distinti aventi le medesime modalità operative ma tempistiche diverse. L'Università di Ferrara, che ha aderito alla sperimentazione, ha manifestato l'intenzione di far parte del gruppo con la tempistica più veloce (con termine entro il mese di gennaio 2011) e di effettuare la sperimentazione relativamente ai servizi con certificazione di qualità ISO 9001.

Sulla base delle indicazioni ricevute dalla CRUI, sono stati costituiti un Comitato di Autovalutazione, avente la funzione di coordinamento del processo di redazione del documento finale di autovalutazione (RAV - Rapporto di autovalutazione), ed un Gruppo di Supporto al processo di raccolta dei dati e delle informazioni.

Il Comitato di Autovalutazione si compone del:

- Rettore;
- Docente di Economia aziendale dell'Ateneo;
- Direttore Amministrativo;
- Dirigente dell'Area Amministrativa;
- Presidente SBA - Sistema Bibliotecario di Ateneo;
- Rappresentante Studenti in CDA.

Quanto al Gruppo di Supporto, esso è così composto:

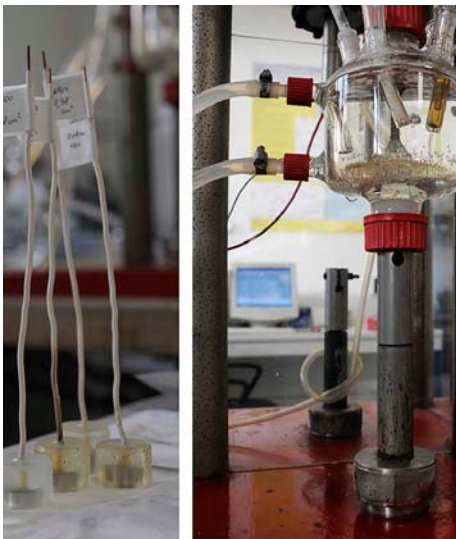
- Responsabile Ripartizione Audit interno con la funzione di coordinatore;
- Responsabile Unità Qualità con la funzione di coordinatrice;
- Responsabile Ripartizione Biblioteche e Musei;
- Responsabile Ripartizione Segreterie e Servizi agli Studenti;
- Responsabile Ripartizione Management didattico;
- Responsabile Ripartizione Post-Laurea;
- Responsabile Ripartizione Risorse umane.

Nel corso del 2010 il progetto ha portato alla realizzazione presso l'Ateneo di due attività :

- la distribuzione di un questionario, predisposto dalla stessa CRUI, al personale addetto alla gestione dei servizi certificati ISO 9001;
- una serie di interviste ai responsabili organizzativi di detti servizi, oltre che ai Delegati del Rettore coinvolti, al Dirigente dell'Area Amministrativa, al Direttore Amministrativo e al Rettore.
- Tali attività sono state volte alla rilevazione dei punti di forza e di debolezza dell'organizzazione, ai fini della compilazione del modello di autovalutazione dell'Ateneo.



Palazzo Renata di Francia - Rettorato - Particolari (LZ)



(LZ)

2.4 L'Università di Ferrara e lo Sviluppo Sostenibile

Cosciente del ruolo e dell'importanza che l'educazione e la formazione rivestono ai fini della diffusione della cultura della sostenibilità, l'Università di Ferrara promuove i temi della cura dell'ambiente e della qualità della vita, sia attraverso le attività *core* della formazione e della ricerca sia per mezzo di eventi culturali e congressuali aperti alla cittadinanza e rivolti principalmente ai giovani nella loro fase di ingresso nel mondo universitario.

Nell'esercizio delle proprie attività, inoltre, l'Ateneo ha saputo realizzare numerose innovazioni nella gestione e nell'organizzazione dei servizi, con importanti vantaggi in termini di sicurezza, efficiente utilizzo delle risorse e salvaguardia dell'ambiente, nonché significativi risparmi in termini economici.

In virtù della volontà di rafforzare il proprio impegno e di dar vita ad un progetto organico di implementazione di politiche per la sostenibilità, nel febbraio 2011 l'Università di Ferrara ha approvato una dichiarazione d'impegno a sviluppare il tema della sostenibilità in tutti gli ambiti di attività dell'Ateneo. Con tale Dichiarazione, il Consiglio di Amministrazione ed il Senato Accademico hanno sancito la volontà dell'Ateneo a:

- incrementare le attività della formazione e della ricerca dedicate alle tematiche della sostenibilità;
- migliorare la gestione sostenibile delle proprie strutture, anche attraverso l'introduzione di clausole "verdi" negli appalti e l'istituzione di un responsabile del coordinamento logistico dell'Ateneo;
- promuovere buone pratiche di efficienza nell'uso delle risorse, di ricorso ad energia da fonti rinnovabili, di minore produzione di rifiuti e di materiali dannosi per l'ambiente;
- migliorare la tutela del paesaggio e degli ecosistemi attraverso l'aumento e la diversificazione delle specie native in tutte gli spazi verdi dell'Ateneo, comprese le aree ricreative e sportive;
- promuovere le diverse forme della mobilità sostenibile;
- promuovere la sostenibilità dei servizi legati alla ristorazione in Ateneo (bar e servizi associati), anche per mezzo della collaborazione con l'Ente Regionale per il diritto allo studio, gestore del servizio di mensa, ai fini della promozione dei prodotti del territorio ferrarese (prodotti a Chilometri Zero);
- promuovere e sostenere attività ed iniziative degli studenti nel settore della sostenibilità;
- dare spazio alle attività volontarie ed autonome promosse da singoli o gruppi nel settore della solidarietà e del sociale, con particolare riferimento all'inserimento delle minoranze nella vita dell'Ateneo;
- promuovere la sicurezza e le buone condizioni di lavoro attraverso l'incentivazione delle buone pratiche e l'appropriata progettazione delle strutture dell'Ateneo.

Inoltre, fedele ai principi del monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi e del miglioramento continuo delle proprie prestazioni, la Dichiarazione impegna l'Ateneo a dotarsi di opportuni indicatori di sostenibilità, nonché ad istituire un Consiglio per la Sostenibilità dotato di funzioni di indirizzo.

Ai fini della trasparenza e del dialogo con i principali stakeholder, infine, la Dichiarazione prevede la creazione di

un'apposita sezione del portale dell'Ateneo dedicata alle politiche per la sostenibilità e volta ad informare studenti e cittadini delle attività realizzate dall'Ateneo. Per maggiori approfondimenti sulle attività dell'Ateneo nel campo dello Sviluppo Sostenibile si rimanda alla Sezione 5 del Bilancio dedicata alla sostenibilità.

2.5 L'Università di Ferrara: l'articolazione, i luoghi e le strutture

L'Università di Ferrara si articola in otto Facoltà, diciannove Dipartimenti e quarantasette centri, fra centri di eccellenza, universitari, dipartimentali, interdipartimentali e interuniversitari/interente. Lo IUSS Ferrara 1931, l'Istituto Universitario di Studi Superiori, costituisce invece il punto di riferimento per i Dottorati di ricerca e per le iniziative formative post lauream internazionali dell'Ateneo.

Il Rettorato ha sede nel Palazzo rinascimentale Renata di Francia, edificato tra il 1475 e il 1485, a poche centinaia di metri dal centro storico e dalle mura rinascimentali. L'edificio ospita gli uffici del Rettore e del Direttore Amministrativo e dei loro staff e le Segreterie degli Studenti.

Le Facoltà, i Dipartimenti e i Centri sono dislocati in tutta la città, a breve distanza gli uni dagli altri. Alcune strutture sono ubicate in moderne costruzioni, come il Polo Chimico Bio-Medico e quello Scientifico-Tecnologico, rappresentando veri e propri centri di aggregazione per le discipline medico-biologiche e per quelle scientifico-matematiche. Altre sedi sono ospitate in antichi palazzi di pregio artistico e storico, quali Palazzo Bevilacqua Costabili, sede del Dipartimento di Economia, Istituzioni, Territorio, Palazzo Tassoni sede del Dipartimento di Architettura e la Biblioteca Santa Maria delle Grazie.

L'Ateneo annovera fra le proprie strutture anche alcune sedi distaccate sul territorio, quali il polo gestionale dell'insegnamento a distanza (e-learning), localizzato ad Argenta, la sezione del corso di laurea in Ingegneria Meccanica di Cento e le sedi decentrate di Bolzano, Trento, Codigoro, Faenza e Pieve di Cento, in cui si svolgono corsi di laurea in ambito sanitario.

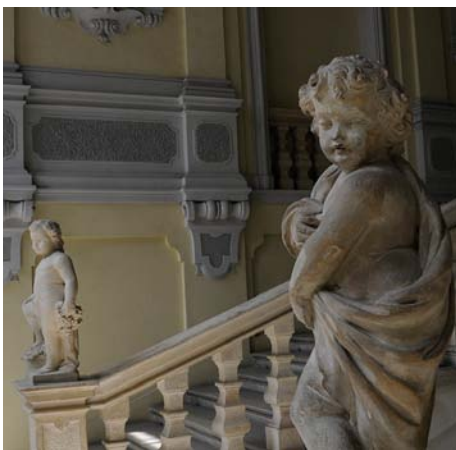
Infine, il Sistema Bibliotecario di Ateneo si articola in

una struttura centralizzata, responsabile della gestione dei servizi, e in una serie di strutture sul territorio, organizzate in tre macroaree di riferimento: umanistica, scientifico-tecnologica e biomedica. Per garantire elevati livelli di fruibilità da parte dell'utenza, il Sistema Bibliotecario di Ateneo offre una serie di servizi innovativi, descritti in dettaglio nella sezione del Bilancio dedicata alla Cultura.

Tabella 1.3 – Le Strutture scientifico - didattiche	
8 Facoltà	Architettura Economia Farmacia Giurisprudenza Ingegneria Lettere e filosofia Medicina e chirurgia Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali
19 Dipartimenti	Architettura Biochimica e biologia molecolare Biologia ed evoluzione Chimica Discipline medico-chirurgiche della comunicazione e del comportamento Economia, istituzioni, territorio Fisica Ingegneria Matematica Medicina clinica e sperimentale Medicina sperimentale e diagnostica Morfologia ed embriologia Scienze biomediche e terapie avanzate Scienze chirurgiche, anestesiologicalhe e radiologiche Scienze della terra Scienze farmaceutiche Scienze giuridiche Scienze storiche Scienze umane
47 Centri	9 Centri universitari 5 Centri dipartimentali 19 Centri interdipartimentali 1 Centro d'Eccellenza MIUR 13 Centri interuniversitari e interente

Il processo di rinnovamento dell'Ateneo si è manifestato anche attraverso la definizione di un piano di sviluppo del patrimonio immobiliare, mirato alla razionalizzazione, alla riqualificazione e al recupero degli spazi e delle strutture dell'Università. Inoltre, sempre nell'ambito del piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ateneo, sono stati realizzati, fra l'altro, una serie di interventi per la creazione di nuove strutture all'interno del Polo Scientifico-Tecnologico dell'Ateneo (si veda la Sezione 2 dedicata alla Ricerca, all'Innovazione e ai Rapporti con le Imprese) e per il recupero di edifici storici di elevato valore artistico e culturale (si veda Sezione 6 dedicata al Patrimonio culturale dell'Ateneo).

La tabella e i grafici sottostanti riepilogano i principali indicatori relativi alla dotazione patrimoniale, ai nuovi spazi attivati, e alle destinazioni d'uso degli immobili e degli spazi di proprietà dell'Ateneo.



Palazzo Renata di Francia - Scalone d'onore (LZ)



Tabella 1.4 – Dotazione patrimoniale dell'Ateneo - Dati di sintesi				
	Superfici utili nette (m ²)			Note
	2008	2009	2010	
Superficie totale degli immobili dell'Ateneo	169.549	172.576	172.101	Superficie totale utile netta degli immobili dell'Ateneo. Esclusi: edifici di proprietà in gestione ad altri Enti ed aree scoperte. Compresi: spazi coperti ad uso sportivo e foresterie.
Edifici attivi	156.088	163.123	163.123	
Edifici da recuperare	13.461	9.453	9.453	
Superficie degli impianti sportivi	391.410	391.410	391.410	Spazi di proprietà dell'Università di Ferrara in gestione al C.U.S.
Superficie delle aree verdi	87.271	87.271	87.271	Esclusi spazi scoperti ad uso sportivo.

01

Tabella 1.5 – Nuovi spazi - Dati di sintesi				
	2008	2009	2010	Note
	Superfici utili nette (m ²)			
Cubo		1.255		Attivazione spazi inattivi
Palazzo Tassoni – I lotto		2.753		Recupero spazi inattivi
Palazzo Strozzi – Il piano				Recupero spazi inattivi
Polo ST – Corpo E Camera Anecoica	497			Attivazione spazi inattivi
Polo ST – Corpo G Camere Bianche	133			Attivazione spazi inattivi
Ex Seminario		3.027		Locazione - nuova acquisizione
Ex Convitto Navarra				Comodato - nuova acquisizione
Complesso S. Lucia				Recupero spazi inattivi
Animal Facility				400 m ² recuperati e 200 m ² di nuova realizzazione
TekneHub				Comodato - nuova acquisizione

02



Polo Scientifico Tecnologico (LZ)

